



Associazione Vita indipendente ONLUS

via Pisana, 36/b 50018 Scandicci (Firenze) Tel. fax 055256053
E-mail: avitoscana@avitoscana.org PEC: avitoscana@pec.it
Url: <http://www.avitoscana.org>
codice fiscale: 94048480480

Sulla situazione reale della vita indipendente in Toscana

Precisazione preliminare

Sebbene il punto 3 dell'ordine del giorno della seduta odierna sia "Audizione delle Associazioni attive sul territorio che hanno richiesto di essere ascoltate sul Testo unico della disabilità", si fa presente che la richiesta di audizione da noi presentata a fine novembre 2016 non faceva alcun riferimento al testo unico, ma si richiedeva l'audizione sulle problematiche concrete della vita indipendente. Quindi, su questo interverremo.

Premessa definitoria

Per i disabili, "vita indipendente" significa vivere in condizioni di libertà comparabili con quelle delle altre persone, secondo i principi degli articoli 2 e 3 della Costituzione. L'assistenza personale autogestita dal singolo disabile ne costituisce il prerequisito essenziale.

L'erogazione del "contributo vita indipendente" dovrebbe garantire tutto ciò. Già altre volte, abbiamo richiamato l'attenzione del Consiglio regionale sulla notevole insufficienza delle risorse destinate a tale scopo, tanto che il 17 febbraio 2016 lo stesso Consiglio aveva approvato all'unanimità una mozione in tal senso.

Esposizione molto sintetica dei problemi principali

I disabili che fanno o intendono fare vita indipendente e autodeterminata riscontrano tuttora i seguenti problemi principali:

1. alcune Zone – soprattutto Fiorentina sud est – hanno decurtato gli importi del contributo, tagliando di più a chi percepisce un contributo maggiore, cioè a chi ha maggiori necessità di assistenza personale:
 - ciò è l'esatto contrario di quanto prescrive l'articolo 3 della Costituzione, che impone di rimuovere gli ostacoli e non di crearne di ulteriori o di colpire chi ha più necessità;
2. la zona Alta Val d'Elsa costringe ogni anno gli utenti a rifare il progetto imponendo loro di ridurlo:
 - anche questo è assolutamente inaccettabile;
3. resta il problema delle liste d'attesa invase:
 - almeno 90 persone in sole 5 zone di nostra diretta conoscenza;
4. la Sds empolese e probabilmente anche altre complicano ulteriormente la vita dei disabili pretendendo mese per mese una rendicontazione con invio della copia della busta paga e della ricevuta del bonifico:
 - innanzitutto, premesso che la rendicontazione con l'obbligo di conservare la documentazione complica in maniera irragionevole la vita ai disabili, si fa presente che il rapporto di lavoro domestico non ha l'obbligo della busta paga;
 - inoltre, tale pretesa complica inutilmente e in modo grave la vita alle persone disabili, anche qui in palese contrasto con l'articolo 3 della Costituzione;
5. per stanziare i fondi per la vita indipendente, prima la Giunta faceva la delibera per l'intero anno, ora invece la fa ogni sei mesi:
 - ciò aumenta ulteriormente e inutilmente il senso di precarietà degli utenti, anziché diminuirlo;

6. da ultimo – solo in ordine di tempo – alcune Società della Salute come Fiorentina nord ovest si sono arrogate il diritto di mettere nuovi arbitrari paletti alla definizione di vita indipendente, respingendo domande con motivazioni palesemente insussistenti:
 - l'assistenza personale è la principale chiave della vita indipendente e non si può accettare che dei burocrati motivino il mancato accoglimento di una domanda con il fatto che essa contenga un progetto "puramente assistenziale", quando l'assistenza personale è proprio ciò che consente alla persona interessata di svolgere una vita autodeterminata.

Infine, ma non certo per importanza, si richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che la cifra massima di € 1.800,00 mensili consente ai disabili che la percepiscono di coprire una parte molto limitata delle necessità di assistenza personale, e quindi di fatto queste persone non possono fare realmente vita autodeterminata.

Conclusioni

Come già sostenuto nella consultazione del 21 giugno u.s., "al momento [la pdl 98] è la soluzione migliore per venire incontro alle esigenze dei disabili che vogliono esercitare il diritto inviolabile a vivere in maniera indipendente e autodeterminata". Cioè, se tale pdl venisse approvata, i problemi elencati sopra non sussisterebbero. Perciò, si ribadisce l'assoluta priorità dell'approvazione della proposta di legge "istituzione dell'assegno regionale per l'assistenza personale per la vita indipendente e autodeterminata".

In attesa dell'approvazione di questa proposta di legge, si richiede:

- a. ripristino delle somme tagliate;
- b. più fondi per la vita indipendente.